

## QUATTRO CHIACCHIERE CON CHARLES AZZOPARDI

(Prisma Editori)

Di Fabio Fox Gariani

Nel valido ed interessante panorama editoriale scacchistico italiano, Prisma Editori, fondata nel 1983 e con sede a Roma, da sempre propone allo scacchista e all'appassionato a vari livelli, libri e collane tematiche dedicate al "bel giuoco". Per comprenderne le origini, le scelte editoriali e gli andamenti di questo settore, abbiamo intervistato l'editore Charles Azzopardi.

**Quando nasce, storicamente, Prisma Editori? Ripercorriamone, seppur brevemente, i primi passi.**

La Prisma Editori nasce nel lontano 1983 con il preciso intento di colmare una grave lacuna nel panorama scacchistico italiano, e cioè l'estrema esiguità di libri disponibili in lingua italiana. Da allora la Prisma ha offerto al pubblico italiano una novantina di titoli, per lo più eccellenti opere firmate dai migliori autori dello scacchismo internazionale. Nel 1989 la struttura societaria è stata modificata in quella attuale, per poter meglio far fronte agli impegni sempre più importanti che la Prisma si poneva come obiettivo. Negli anni il catalogo si è arricchito e ampliato e nel 2000 la Prisma ha aperto a Roma una libreria dedicata esclusivamente agli scacchi. E' per la Prisma un vanto aver ospitato nei suoi uffici i due campioni del mondo degli ultimi vent'anni e cioè Karpov e Kasparov, oltre a giocatori come Bronstein e il compianto Anthony Miles.

**Tracciamo la carta d'identità del lettore dei volumi da lei pubblicati: chi è e che cosa fa nella vita?**

Il nocciolo duro del nostro pubblico è rappresentato da appassionati giocatori, collezionisti e amanti della cultura scacchistica. Oltre ai libri tecnici di evidente utilità per i giocatori competitivi, particolarmente apprezzati sono i libri della collana dedicata ai *Re degli Scacchi* come pure quelli di Dvořetsky e Watson che oltre ai contenuti tecnici offrono un panorama culturale più ampio.

**Qual è, secondo il suo punto di vista, quale editore, la situazione dell'editoria scacchistica in Italia? Si deve fare di più sul piano della comunicazione e se sì, che cosa?**

Con l'arrivo negli ultimi due o tre anni di nuove leve, naturalmente l'editoria scacchistica si è arricchita. Il rischio è però che l'offerta superi di gran lunga la domanda, essendo la base scacchistica in Italia piuttosto limitata. Staremo a vedere. Noi investiamo molto sul nostro catalogo, sperando di raggiungere tutti coloro che hanno un qualche interesse nel nostro gioco, dando loro la giusta informazione sul panorama editoriale e su tutto quello che può servire sia a livello privato che a livello di circoli, associazioni, scuole. Il catalogo per noi rappresenta una vera e propria opera editoriale e siamo fieri che oggi per molti è diventato un oggetto da collezionare, e che ci vengano richiesti vecchi numeri mancanti come se si trattasse di una collana da completare. Naturalmente la Prisma ha anche un sito internet che offre al navigatore offerte speciali e dettagliate informazioni su libri nostri e di altri editori. Il sito è provvisto di una potente funzione di ricerca.

**Quali iniziative possono, secondo lei, avvicinare un pubblico più eterogeneo e variegato al mondo degli scacchi?**

Senz'altro la "spettacolarizzazione" del gioco, all'interno di una cornice rigorosa. Guai a trasformare gli scacchi in un altro mediocre intrattenimento; la loro banalizzazione sarebbe la nostra morte. Molto utile si rivela l'attività didattica nelle scuole, qualora sia portata avanti con strumenti adeguati e con l'intento di trasmettere agli alunni il giusto senso di personale coinvolgimento.

**In base a quale criterio editoriale vengono scegli gli Autori pubblicati nelle collane della sua casa editrice?**

In base alla qualità dei libri che scrivono!

**Che cosa bolle in pentola in casa Prisma? Quali novità editoriali, in anteprima, vedranno la luce da qui entro la fine del 2005?**

Il programma del 2005 è ricco di importanti titoli. Hanno già visto la luce *Corso base di scacchi* di Domenico Lattanti e *Chi ha ucciso il campione del mondo? – Scacchi e crimine* di Mario Leoncini e Fabio Lotti. Quest'ultimo è il secondo di una collana mirata ad un pubblico più variegato, non strettamente scacchistico. A giugno usciranno libri importanti come *Il perfezionamento dello scacchista* di Jacob Aagaard (il primo di una serie di tre), *Strategie dinamiche in apertura* di Vlastimil Jansa e l'attesissimo *Teoria e pratica degli squilibri* di Jeremy Silman (seguirà anche l'altro famosissimo libro di Silman). A ottobre-novembre andrà in stampa l'opera magna di Mark Dvoretsky sui finali, secondo John Watson "un capolavoro di ricerca e di penetrante intuizione destinato a diventare un classico della letteratura scacchistica", oltre al secondo volume Aagaard, *Il perfezionamento strategico*. Per fine anno vedrà poi la luce il libro di Simen Agdestein sul suo allievo prodigio Magnus Carlsen, il più giovane grande maestro della storia degli scacchi.